



Servizio Studi e Gestione Dati

Divisione Antifrode

Relazione Antifrode 2015



INDICE

1. - SINTESI	4
2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS	5
2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento	5
2.2. - Attività antifrode	5
2.3. - L'archivio integrato antifrode.....	7
3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE	9
3.1 - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese	9
4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE	23
4.1 Elementi quantitativi di valutazione	23
4.2 Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa	24
4.3 Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)	26
4.4 Elementi qualitativi di valutazione.....	26
4.5 Score finali e stime.....	30
5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ	32
GLOSSARIO	36

1. - SINTESI

Nel 2015 l'IVASS, oltre alla gestione della Banca Dati Sinistri e all'interscambio con imprese ed Autorità su segnalazioni di possibili fenomeni fraudolenti, ha sviluppato ulteriori attività e funzioni in campo antifrode:

- con la dematerializzazione dell'attestato di rischio¹ è stato introdotto un concreto elemento di semplificazione amministrativa nel settore della r.c. auto e, al tempo stesso, un fondamentale presidio contro la contraffazione dei documenti assicurativi in fase assuntiva;
- con la digitalizzazione del certificato di assicurazione², è ora consentita la consegna della documentazione assicurativa su supporto durevole tramite posta elettronica, previo consenso esplicito dell'assicurato, garantendo un risparmio di tempi e costi;
- in tema di Banca dati coperture assicurative r.c. auto è stata svolta una continua attività di collaborazione con il Ministero dei Trasporti e il Ministero dell'Interno - Direzione Polizia stradale – per affrontare e limitare possibili inconvenienti derivanti dalla mancata esposizione del contrassegno assicurativo;
- è stata effettuata la pubblica consultazione su una bozza di revisione del Regolamento inerente l'attività della Banca dati sinistri, proposto al fine di tenere conto dell'evoluzione normativa intervenuta in materia antifrode e della istituzione dell'Archivio Informativo integrato antifrode – AIA;
- si è provveduto a una reimpostazione dell'attività sanzionatoria relativa alle violazioni della normativa in tema di attestazioni sullo stato del rischio conseguente all'entrata in vigore della Banca dati attestati. L'Istituto monitora bimestralmente l'alimentazione della Banca dati e provvede a contestare alle imprese assicurative le violazioni riscontrate per la tardiva alimentazione;
- è stata incrementata l'attività di supporto all'Autorità giudiziaria nell'azione di contrasto alle frodi assicurative mediante l'avvio di collaborazioni con Procure interessate;
- è stato avviato un progetto che verrà rilasciato nel corso del 2016 per lo sviluppo dell'attività di *data quality* sulla Banca Dati Sinistri e per l'individuazione di un sistema di Analisi statistica delle comunicazioni effettuate dalle imprese.

Obiettivo dell'Istituto è quello di proseguire sul complesso percorso di efficientamento del mercato assicurativo r.c. auto a tutela degli assicurati/danneggiati, puntando sia a far fronte al rilevante fenomeno della contraffazione documentale e della c.d. "evasione" assicurativa nonché a rendere quanto più incisiva ed effettiva l'attività di prevenzione e contrasto delle frodi.

Per quanto riguarda l'attività antifrode svolta dalle imprese di assicurazione le analisi sui dati trasmessi all'IVASS sono state arricchite da nuove tabelle rappresentative dei fenomeni osservati nonché della loro evoluzione rispetto all'anno precedente. I dati quantitativi segnalano il permanere di

¹ Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015

² Provvedimento IVASS n.41 del 22 dicembre 2015

un adeguato livello di attenzione alle tematiche antifrode mentre l'attività valutativa evidenzia uno score sintetico positivo per 28 imprese, rappresentative di una quota di mercato pari al 71,3%.

Nel 2015 è stato osservato, infine, un incremento dei procedimenti penali collegati alla fase liquidativa (+8%), mentre è proseguito il calo dei procedimenti legati alla fase assuntiva (-16%).

2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS

2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015 disciplina la “dematerializzazione dell'attestato di rischio”. Le principali finalità risiedono nella semplificazione del processo assuntivo nel ramo r.c. auto nonché nella creazione di un efficace strumento per reprimere le frodi attuate mediante falsificazione degli attestati di rischio cartacei.

L'attestato di rischio è disciplinato dall'art. 134 del CAP (Codice Assicurazioni Private) così come modificato dall'art 32, comma 2, del D. l. 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. “decreto liberalizzazioni”).

Il suddetto decreto ha previsto alcune importanti elementi di novità:

- la specificazione della tipologia del danno liquidato (persone, cose, misto);
- la consegna dell'attestato per via telematica;
- l'obbligo dell'alimentazione della relativa Banca dati da parte delle imprese assicurative sinora previsto su base volontaria;
- l'acquisizione diretta dalla Banca dati stessa dell'attestato di rischio per via telematica;
- l'assegnazione all'IVASS di competenze in materia regolamentare e di controllo.

Particolare cura è stata riservata all'informativa agli assicurati sulle modalità di consegna e di consultazione dell'attestato di rischio. Si prevede la possibilità di acquisire copia del proprio attestato di rischio tramite accesso al sito web dell'impresa nonché ulteriori eventuali modalità di rilascio sia di tipo informatico (es. e-mail) che “tradizionali” (stampa cartacea in caso di acquisizione del contratto tramite intermediari).

Il Provvedimento IVASS n. 41 del 22 dicembre 2015 ha introdotto analoghe previsioni per il certificato di assicurazione promulgandone la digitalizzazione nonché la possibilità di trasmissione per via informatica.

2.2. - Attività antifrode

Le segnalazioni che pervengono da privati, imprese, Autorità contribuiscono a migliorare le attività antifrode poste in essere dall'Istituto.

Nel 2015 sono pervenute all'IVASS 49 segnalazioni da persone fisiche e 7 da imprese su presunti fenomeni di illegalità. Sono state trattate 16 richieste di informazioni e 150 richieste di verifica della

documentazione contrattuale con relativa richiesta alle imprese di assicurazione di valutare i singoli casi ed eventualmente effettuare denuncia/querela.

Per quanto riguarda gli archivi informatici, sono state ricevute 77 richieste di verifica della copertura assicurativa da parte di Autorità che, consultata la banca dati presso il MIT, non hanno trovato i dati sulla copertura in essere. Il fenomeno ha iniziato a manifestarsi a seguito della dematerializzazione del contrassegno. Allo stesso modo, con l'entrata in vigore della Banca Dati degli Attestati di rischio, l'Istituto ha ricevuto 14 segnalazioni di mancata o erronea alimentazione della stessa.

Sono state ricevute 85 segnalazioni circa presunti casi sospetti, nella gran parte trattati con richieste di approfondimento alle imprese di assicurazione interessate. In un caso, a conclusione di una complessa istruttoria, è stata effettuata una segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Nella gestione delle autorizzazioni alla consultazione della Banca dati sinistri a favore delle imprese sono state attivate 442 utenze e disattivate 228; sono state inoltre rilasciate 11 nuove abilitazioni per enti e autorità. In crescita anche il numero degli utenti che si rivolgono agli uffici per assistenza tecnica o smarrimento delle credenziali di accesso.

Sono state avviate 48 procedure sanzionatorie nei confronti di imprese di assicurazione che non alimentano correttamente la Banca dati sinistri e la nuova Banca dati attestati. Per quest'ultima, con riferimento al primo bimestre di applicazione della legge (luglio-agosto 2015) si è ritenuto di non irrogare sanzioni, in considerazione della sussistenza di problematiche di natura interpretativa della normativa appena entrata in vigore. Per i bimestri successivi l'Istituto ha riscontrato l'alto grado di reattività delle imprese all'obbligo di alimentazione, con una media attestati trasmessi tardivamente relativamente contenuta (1,3%).

E' stato fornito supporto su accertamenti ispettivi nei confronti di 6 imprese per le criticità riscontrate dall'esame delle relazioni annuali antifrode o con riferimento all'alimentazione della Banche dati delle coperture e degli attestati.

Data Quality Analysis sulle informazioni comunicate alla BDS

L'IVASS ha avviato un sistema di analisi statistica delle comunicazioni alla Banca dati sinistri (BDS). Gli esiti saranno a disposizione di ciascuna impresa nel 2016; la relativa comunicazione avverrà con l'invio di un report mensile generato e trasmesso con modalità automatiche.

Il report si compone di 10 sezioni; il lettore, con l'ausilio di grafici e cruscotti, esamina immediatamente se i dati trasmessi presentano errori (analisi di qualità) o se appaiono carenti rispetto ai valori medi di mercato (analisi di quantità). Ad esso è allegato un file con l'elenco dei sinistri che presentano anomalie e, in alcuni casi, maggiori dettagli sulla tipologia di errore riscontrato.

La qualità dei dati BDS è particolarmente rilevante in considerazione del fatto che è da questi dati che AIA avvia le ricerche sulle altre basi dati interconnesse. Il buon funzionamento del sistema di allerta preventiva dell'IVASS dipende dalla correttezza e completezza dei dati inviati alla BDS.

L'evidenza dei sinistri che presentano gravi anomalie nei dati trasmessi è rilevante: tali anomalie oltre che da carenze addebitabili alle imprese, possono derivare anche dalla natura fraudolenta del sinistro, contenente dati deliberatamente forniti in maniera inesatta.

Anche nel 2015 si è registrato un aumento di richieste di accesso ai dati contenuti nella Banca dati sinistri, segnale di una sempre maggiore diffusione della conoscenza di tale strumento tra gli utenti r.c. auto.

Le richieste pervenute sono state 267, di cui 154 da parte dei diretti titolari dei dati (con un incremento del 32% rispetto al 2014), 48 da parte delle Autorità giudiziarie e delle Forze dell'ordine e 65 da parte di legali e Giudici di pace.

Quest'ultime hanno riguardato, per lo più, richieste di accesso a dati riferibili a soggetti terzi rispetto al richiedente, fattispecie che la regolamentazione vigente disciplina con particolare rigore, motivate da esigenze che eccedono l'esclusiva finalità prevista dalla normativa di prevenzione e contrasto del fenomeno delle frodi assicurative.

La Banca dati sinistri contiene numerose informazioni considerate dal Codice della Privacy sensibili, tra cui i dati sanitari, che necessitano di specifica tutela. L'accoglimento delle richieste richiede particolare attenzione e in non pochi casi l'istruttoria si conclude con un diniego all'accesso.

L'accesso ai dati contenuti nella BDS

Oggetto di particolare approfondimento sono state le richieste di accesso ai dati di soggetti terzi avanzate da legali e motivate da esigenze di attività di indagini difensive relative a procedimenti penali che vedono coinvolti i propri assistiti.

La verifica svolta dall'Istituto deve essere volta ad appurare – anche ai fini dell'accoglimento solo parziale dell'istanza – se i dati siano effettivamente necessari al fine di far valere o difendere gli equivalenti diritti in sede contenziosa, nel rispetto del principio di pertinenza e non eccedenza nel trattamento, sancito, per i soggetti pubblici, dall'art. 22 del Codice della Privacy.

Considerato che nelle richieste di accesso raramente vengono fornite - per necessità di segreto istruttorio - le informazioni necessarie ai fini di una concreta, prudente ed approfondita valutazione del rispetto dei principi sopra citati, spesso non risulta possibile accoglierle.

In sede di diniego ai richiedenti viene segnalato che, trattandosi di un procedimento penale, in luogo dell'istanza presentata all'IVASS, la stessa può essere rivolta al Magistrato che può disporre l'acquisizione dei dati in argomento anche per il tramite del personale delle Forze dell'Ordine assegnato ai servizi e alle sezioni di polizia giudiziaria, di cui all'art. 56 del c.p.p., abilitati all'accesso diretto alla Banca dati sinistri, in forza di una apposita Convenzione stipulata tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e questo Istituto.

2.3. - L'archivio integrato antifrode

Nel 2015 si è operato per ultimare la fase 1 della nuova procedura di contrasto alle frodi, contribuendo in modo determinante all'entrata a regime di [AIA](#), avvenuta infine a metà del 2016.

La definizione del quadro normativo ha registrato un significativo passo in avanti grazie all'emanazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del Decreto n. 108 dell'11 maggio

2015, entrato in vigore il 30 luglio 2015, che regola il funzionamento dell'[AIA](#), individua le banche dati da connettere nella prima fase del progetto, disciplina gli indicatori di anomalia e le consultazioni dell'archivio, prevede la stipula di apposite convenzioni tra l'IVASS e gli enti fornitori delle informazioni, demanda all'Istituto il compito di emanare un provvedimento operativo circa gli indicatori di anomalia e le specifiche tecniche per le connessioni telematiche.

Sono state avviate le attività di definizione del provvedimento e stipula delle convenzioni con gli enti fornitori dei dati; le norme contenute nel suddetto Decreto hanno permesso agli enti di poter mettere a disposizione dell'[AIA](#), tra il 2015 e il 2016, archivi più completi di quelli utilizzati nelle prime fasi di test della procedura, consentendo collaudi più efficaci in condizioni operative simili a quelle dell'ordinario funzionamento di [AIA](#).

Lo svolgimento delle attività propedeutiche al completamento della fase 1 non ha impedito di portare avanti quelle progettuali della fase 2, che prevede 3 filoni principali: ulteriori connessioni a basi dati esterne; realizzazione di un portale [AIA](#) con servizi *on line* per Forze dell'Ordine, compagnie assicurative e IVASS; affinamento e ampliamento degli strumenti di analisi dei sinistri, anche grazie all'impiego di metodologie di *network analysis*.

Nell'ambito della progressiva integrazione delle strutture e delle applicazioni informatiche dell'IVASS in quelle della Banca d'Italia, la realizzazione dei primi 2 filoni, cioè portale [AIA](#) e connessione degli archivi aggiuntivi, verranno realizzate con un progetto congiunto IVASS-Banca d'Italia. Alla fine del 2015 sono stati rilasciati i requisiti utente del progetto [AIA](#) fase 2; nei primi mesi del 2016 è stata avviata la redazione dello studio di fattibilità.

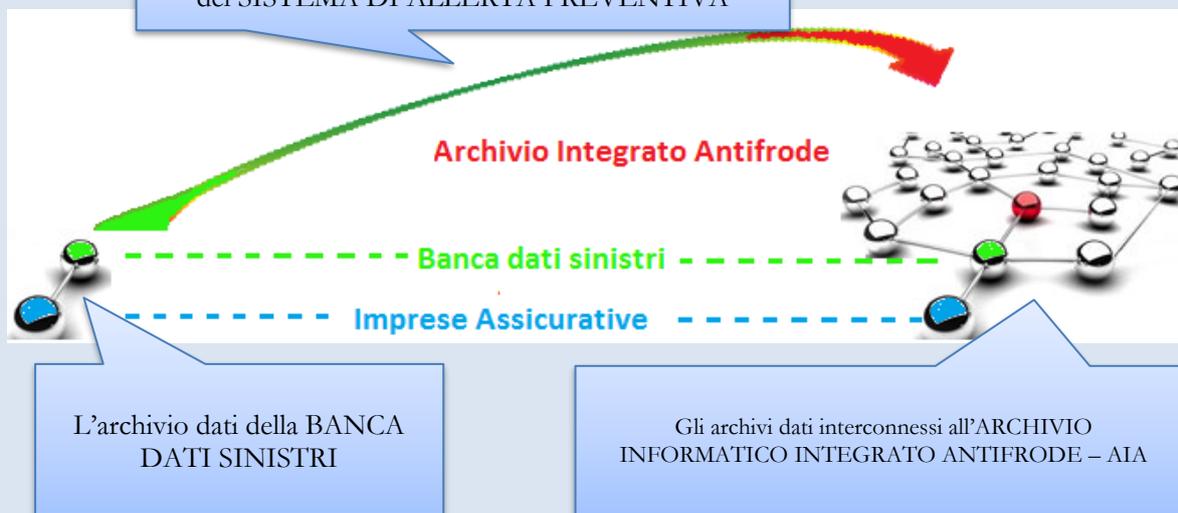
Le applicazioni di *network analysis* (terzo filone della fase 2) saranno sviluppate direttamente dall'IVASS, che si avvarrà del supporto teorico e metodologico di esperti accademici in questo campo.

Nell'ambito dei lavori di progettazione della fase 2 di [AIA](#) si sta tenendo in debita considerazione l'iter di approvazione del "decreto concorrenza".

Il testo attualmente all'esame del Parlamento prevede delle significative innovazioni per l'[AIA](#) con riferimento alle ulteriori banche dati da connettere, al più rilevante ruolo previsto per gli indicatori [AIA](#) nell'attività antifrode, alla possibilità di utilizzare servizi e informazioni elaborate in [AIA](#) per il contrasto delle frodi in fase assuntiva.

L'evoluzione della Banca dati Antifrode – Dalla BDS all'AIA

L'art. 21 del DL 179/2012 attribuisce nuovi poteri antifrode alle imprese e all'IVASS e prevede la nascita del SISTEMA DI ALLERTA PREVENTIVA



Dal 2001, anno di istituzione della BDS, l'IVASS raccoglie i dati sui sinistri r.c.auto.

Dal 2003 è disponibile il portale web della BDS che consente a tutte le imprese, quando liquidano un sinistro, di acquisire informazioni sugli eventuali sinistri pregressi e sulla tipologia dei relativi danni subiti in sinistri trattati anche da altre imprese.

A partire dal 2011 il portale web della BDS fornisce alle imprese gli indicatori sintetici di rischio denominati “parametri di significatività”, calcolati in relazione ai singoli individui o veicoli.

Nel 2012 la legge ha attribuito all'Istituto e alle imprese nuovi poteri antifrode, istituendo presso l'IVASS l'Archivio informatico Integrato antifrode (AIA) per avviare un sistema di allerta preventiva contro il rischio frode che coinvolga mondo assicurativo e altre Autorità (al momento il Ministero dei Trasporti, PRA e CONSAP), proprietarie dei dati sui veicoli e sui soggetti coinvolti in sinistri.

AIA effettua il confronto dei dati dei sinistri con quelli contenuti nei database interconnessi alla BDS per determinare la validità delle informazioni che i coinvolti comunicano alle imprese nelle richieste di risarcimento; analizza le ricorrenze e calcola gli indicatori di anomalia analitici (riferiti ai soggetti, ai veicoli, ai professionisti o ad aspetti contrattuali) e, in base ad essi, attribuisce l'indice sintetico di rischio sul sinistro.

3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

L'attività di contrasto e prevenzione delle frodi svolta dalle imprese assicurative nel settore r.c. auto registra progressi costanti anche grazie all'accesso al sistema integrato di banche dati con finalità antifrode descritto in precedenza e che rappresenta un esempio unico nel panorama europeo.

3.1 - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese - esercizio 2015

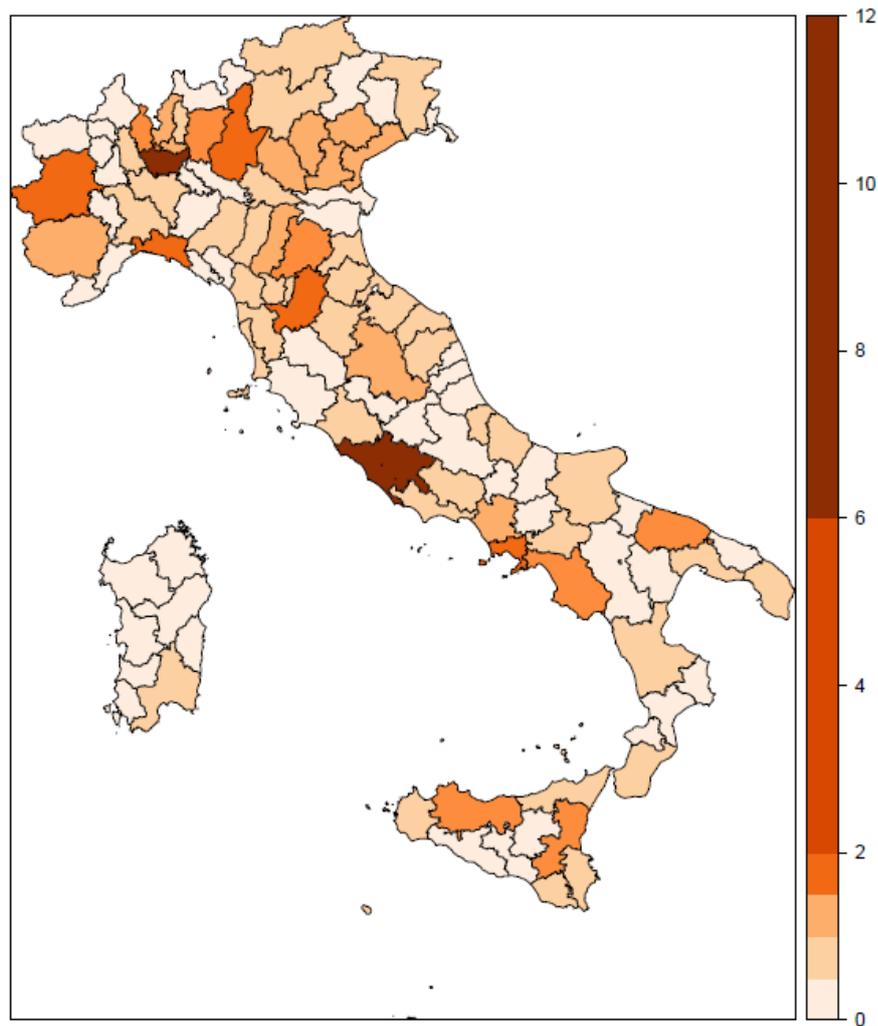
Nel 2016, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono state trasmesse all'IVASS le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2015 di 47 imprese italiane e 21 imprese comunitarie operanti in Italia nel ramo r.c. auto. I dati forniti all'IVASS dalle imprese assicurative documentano segnali

positivi anche sul fronte dei risparmi ottenuti dalle imprese mediante la prevenzione delle frodi, cresciuti nel 2015 del 15%, che risultano ammontare ad un importo totale di quasi 220 milioni di euro.

a) Sinistri denunciati e Unità di Rischio assicurate

Il numero totale di sinistri denunciati nel 2015 è stato pari a 2.790.250, su 40.695.139 unità di rischio (UDR) assicurate nell'anno, distribuiti per provincia come rappresentato in figura 1.

Figura 1 - Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati nel 2015 (% sul totale nazionale)

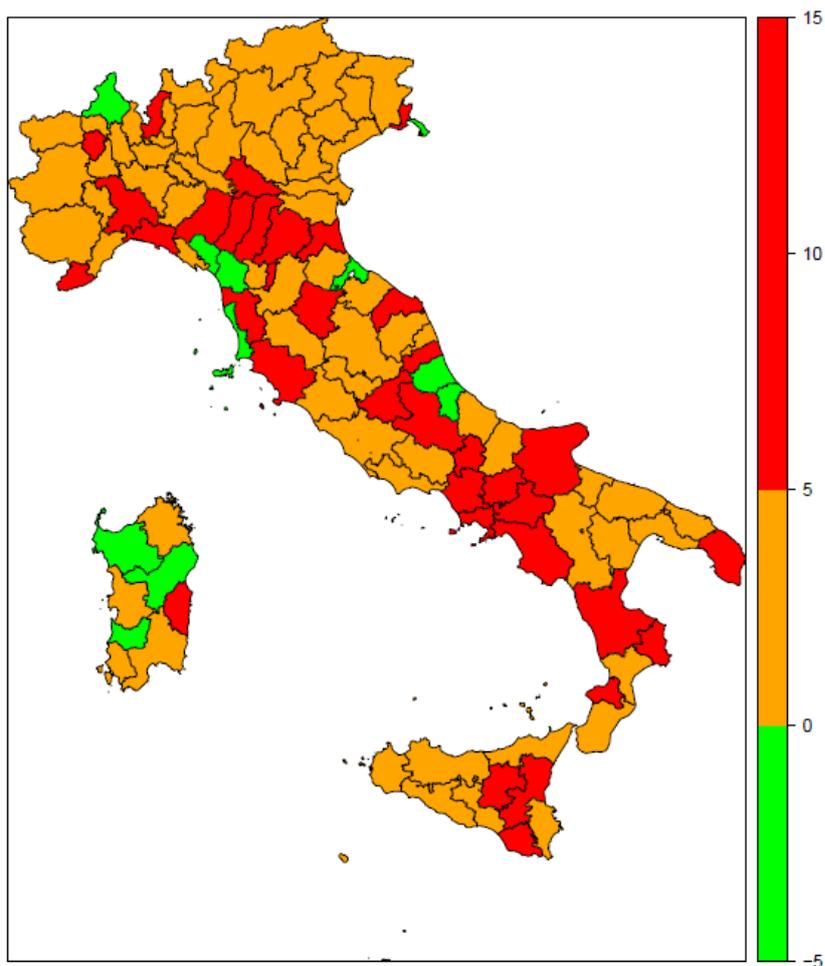


Prime 5 province (sx) e ultime 5 (dx) per percentuale di sinistri denunciati nel 2015				
ROMA	11,1%		OGLIASTRA	0,1%
MILANO	6,6%		MEDIO CAMPIDANO	0,1%
NAPOLI	5,4%		CARBONIA-IGLESIAS	0,2%
TORINO	4,6%		ISERNIA	0,2%
GENOVA	2,3%		CROTONE	0,2%

La distribuzione dei sinistri denunciati si concentra ovviamente nelle province a più alta densità abitativa, contraddistinte dalla presenza delle grandi città – Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.

In controtendenza con gli ultimi tre anni, nei quali si è assistito ad una costante diminuzione dei sinistri denunciati, nel 2015 è stato rilevato un incremento (+4%), con 106.522 sinistri denunciati in più rispetto al 2014. Le variazioni provinciali su base annua evidenziano un'oscillazione contenuta su gran parte del territorio nazionale, con diminuzione dei sinistri concentrata in alcune province della Toscana e della Sardegna e incrementi percentuali più consistenti a Genova e Bologna.

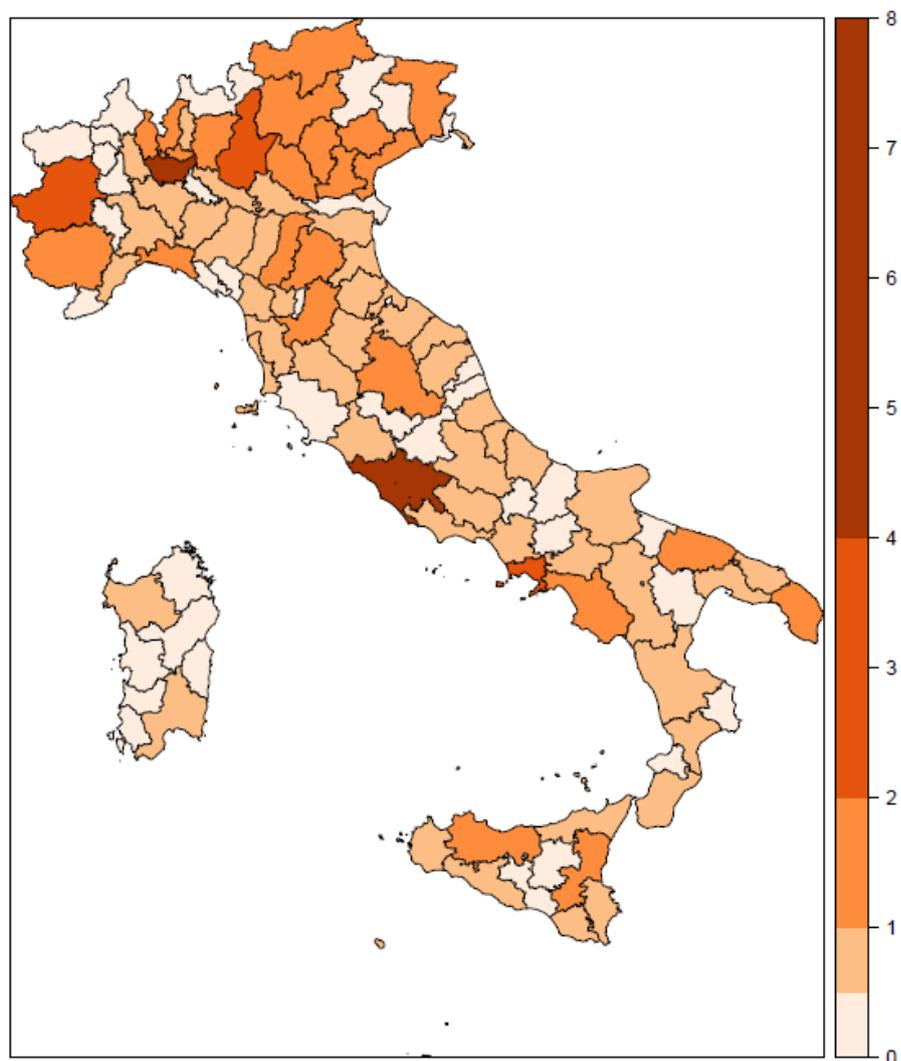
Figura 2 – Variazioni percentuali su base annua dei sinistri denunciati per provincia nel 2015



Prime 5 province per aumento% (a sx) e diminuzione% (a dx) dei sinistri denunciati nel 2015				
GORIZIA	+15,0%		NUORO	-4,7%
GENOVA	+12,9%		MEDIO CAMPIDANO	-2,5%
BOLOGNA	+12,6%		TRIESTE	-1,6%
ENNA	+12,1%		V.C. OSSOLA	-1,2%
OGLIASTRA	+11,6%		SASSARI	-1,2%

Anche per quanto riguarda le UDR assicurate si interrompe nel 2015 l'andamento in decrescita che ha caratterizzato il triennio 2012-2014, con un incremento il numero complessivo dei veicoli in copertura rispetto al 2014 di 122.711 unità, pari al +0,3% del totale dell'anno precedente.

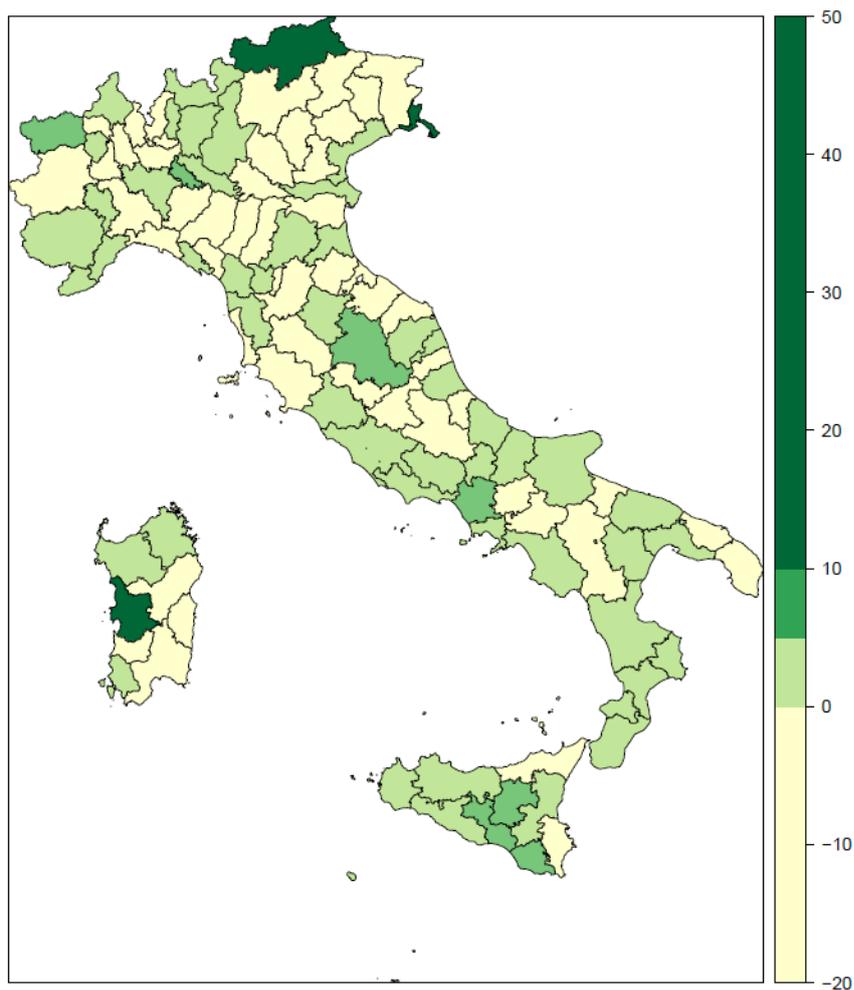
Figura 3 – Distribuzione provinciale delle Unità di Rischio assicurate nel 2015 (% sul totale nazionale)



Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) secondo la percentuale di UDR assicurate nel 2015				
ROMA	7,7%		OGLIASTRA	0,1%
MILANO	5,4%		MEDIO CAMPIDANO	0,1%
TORINO	3,7%		CARBONIA-IGLESIAS	0,2%
NAPOLI	3,0%		ISERNIA	0,2%
BRESCIA	2,2%		CROTONE	0,2%

Le variazioni percentuali su base annua della distribuzione delle UDR assicurate su base provinciale sono piuttosto diversificate.

Figura 4 – Variazioni percentuali su base annua delle UDR assicurate in ciascuna provincia nel 2015



Prime 5 province per aumento% (a sx) e diminuzione% (a dx) delle UDR assicurate nel 2015				
ORISTANO	+40,2%		PORDENONE	-15,5%
GORIZIA	+35,8%		CAGLIARI	-14,2%
BOLZANO	+14,4%		OGLIASTRA	-8,2%
TRIESTE	+10,1%		TERNI	-6,9%
PERUGIA	+9,3%		BENEVENTO	-5,7%

Le province aventi come capoluogo alcuni principali centri urbani italiani (tra cui Milano, Firenze, Genova) presentano un saldo di **UDR** negativo, mentre alcune province della Campania (Caserta, Napoli, Salerno), Sicilia e Calabria, che evidenziavano nel 2014 una diminuzione delle **UDR** assicurate, tornano a crescere.

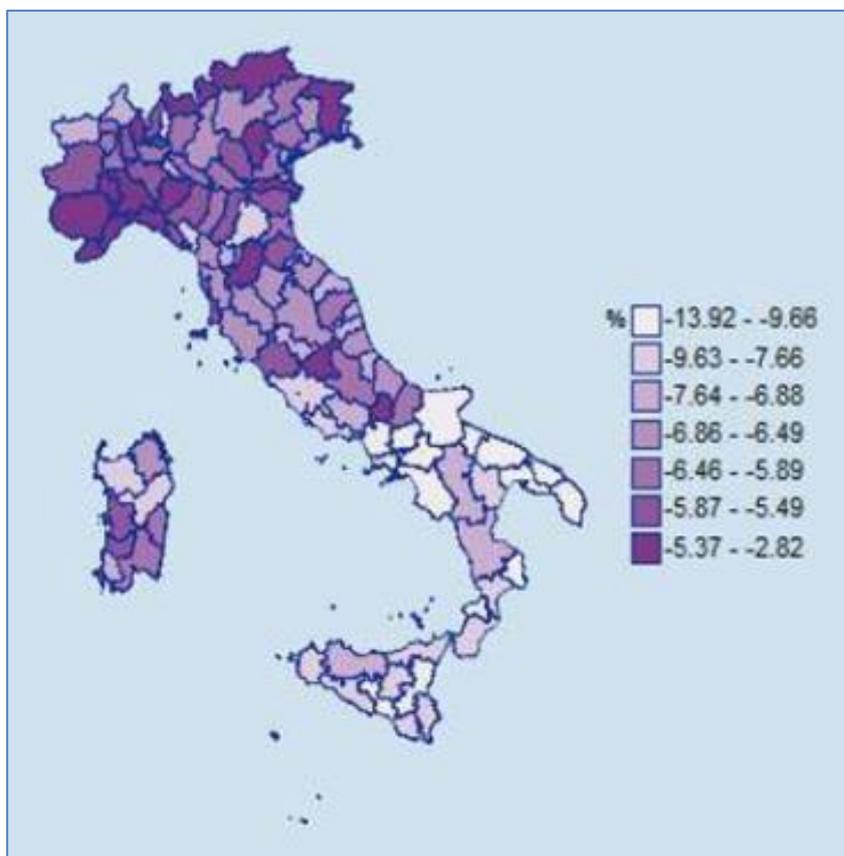
Le percentuali di crescita rilevate per le province di Oristano, Gorizia e Bolzano risentono rispettivamente di fattori specifici (esiguità dei relativi volumi di **UDR**, nonché per le ultime 2 province la natura di province “di confine”).

Nel corso del 2015, come evidenziato anche dalla rilevazione IPER³ condotta periodicamente dall’Istituto, sono state registrate variazioni provinciali dei premi medi r.c. auto esclusivamente negative su

³ IPER – Bollettino Statistico Anno III – n.1, gennaio 2016.

tutto il territorio nazionale con riduzioni dei prezzi delle coperture tra il 3% ed il 14%. In particolare, le riduzioni di maggiore entità sono state osservate in 13 province meridionali tra le quali spiccano Caserta, Napoli, Salerno e Catania.

Figura 5 – Premio medio e variazioni dei prezzi su base annuale (Bollettino IPER – 3° trimestre 2015)

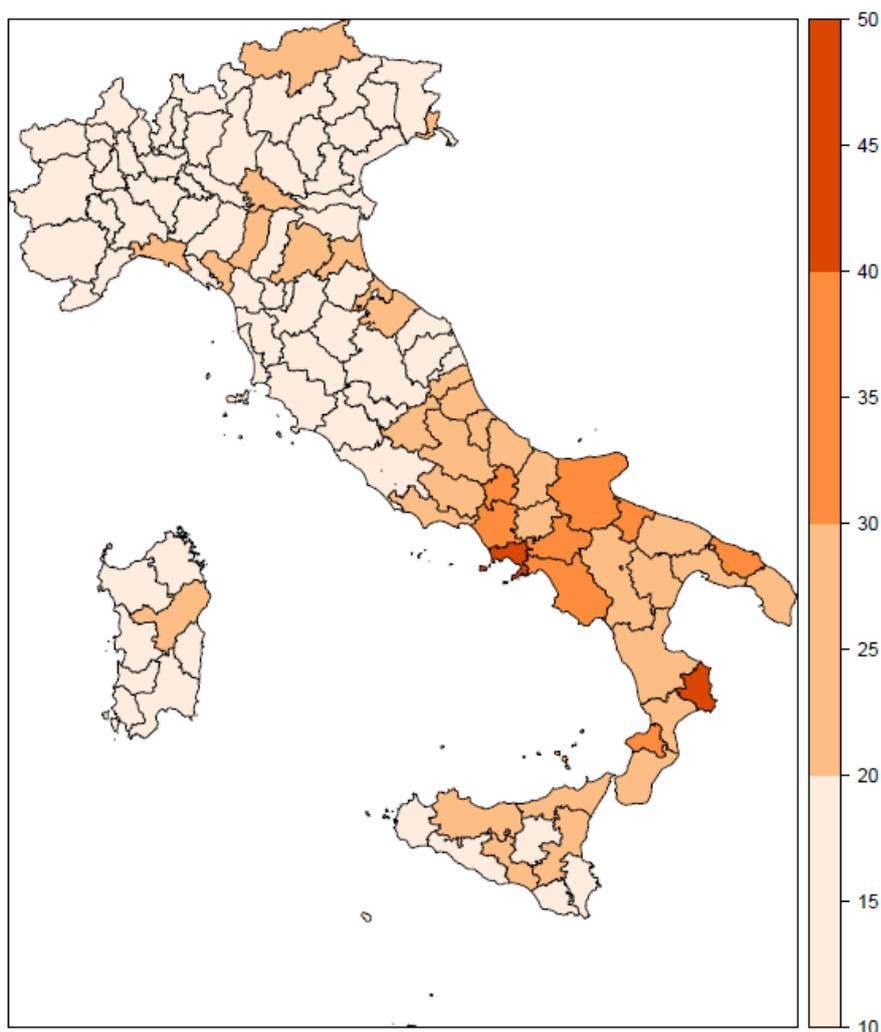


Tale fenomeno può essere interpretato come un primo segnale di “normalizzazione” di aree storicamente contraddistinte da tariffe r.c. auto maggiori, ascrivibili non soltanto al puro andamento tecnico (sinistrosità) ma anche alla differente incidenza delle frodi assicurative.

b) Sinistri esposti a rischio frode

Nel 2015 sono stati identificati a **rischio frode** 597.857 sinistri, con un aumento rispetto al 2014 di quasi 80 mila unità. La crescita negli ultimi quattro anni risulta costante: rispetto al 2012, anno in cui erano 400.901, sono infatti aumentati di quasi il 50%.

Figura 6 – Incidenza (%) a livello provinciale dei “sinistri esposti a rischio frode” sui sinistri denunciati nel 2015

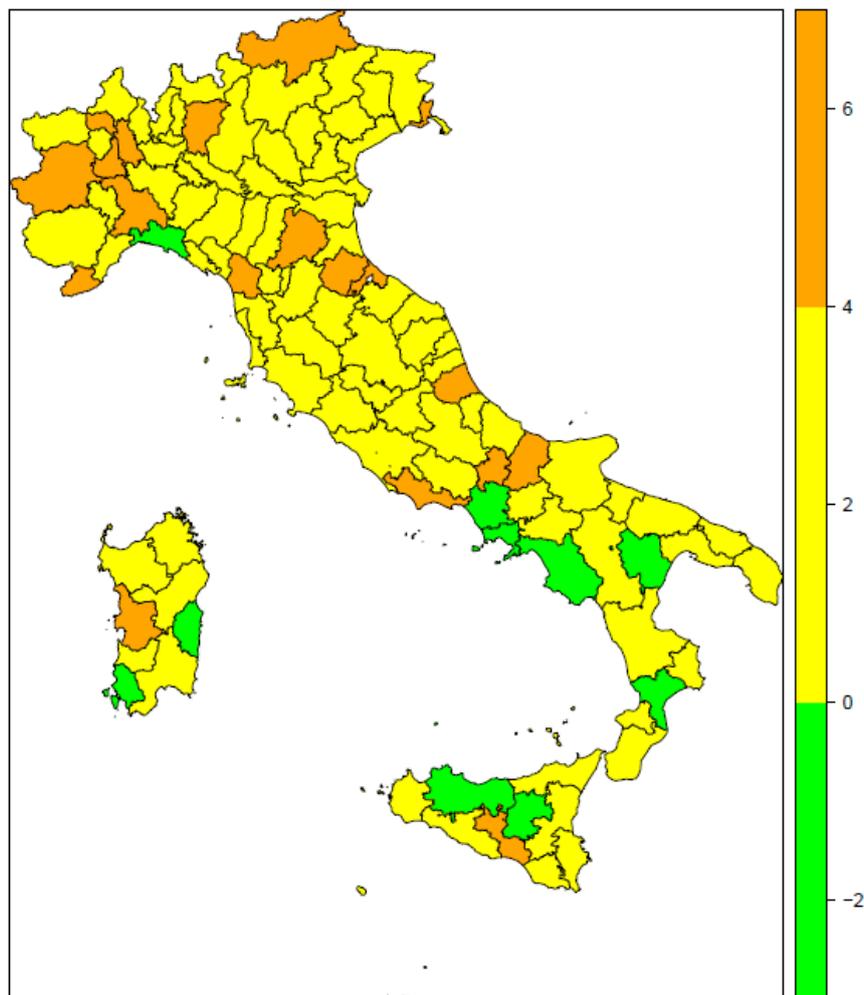


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri esposti a rischio frode nel 2015				
NAPOLI	46,3%		TRENTO	12,1%
CROTONE	44,3%		BELLUNO	12,2%
CASERTA	38,8%		VICENZA	12,7%
BRINDISI	35,4%		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	13,4%
AVELLINO	35,1%		LECCO	13,4%

L'incidenza percentuale dei sinistri esposti a **rischio frode** sui sinistri denunciati continua ad essere tendenzialmente più elevata nelle regioni centro-meridionali.

A conferma dell'efficacia dell'attività antifrode intrapresa in questi anni, tra le province che registrano una riduzione dei sinistri classificati a **rischio frode** rientrano alcune tra quelle maggiormente esposte ai fenomeni fraudolenti.

Figura 7 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2015



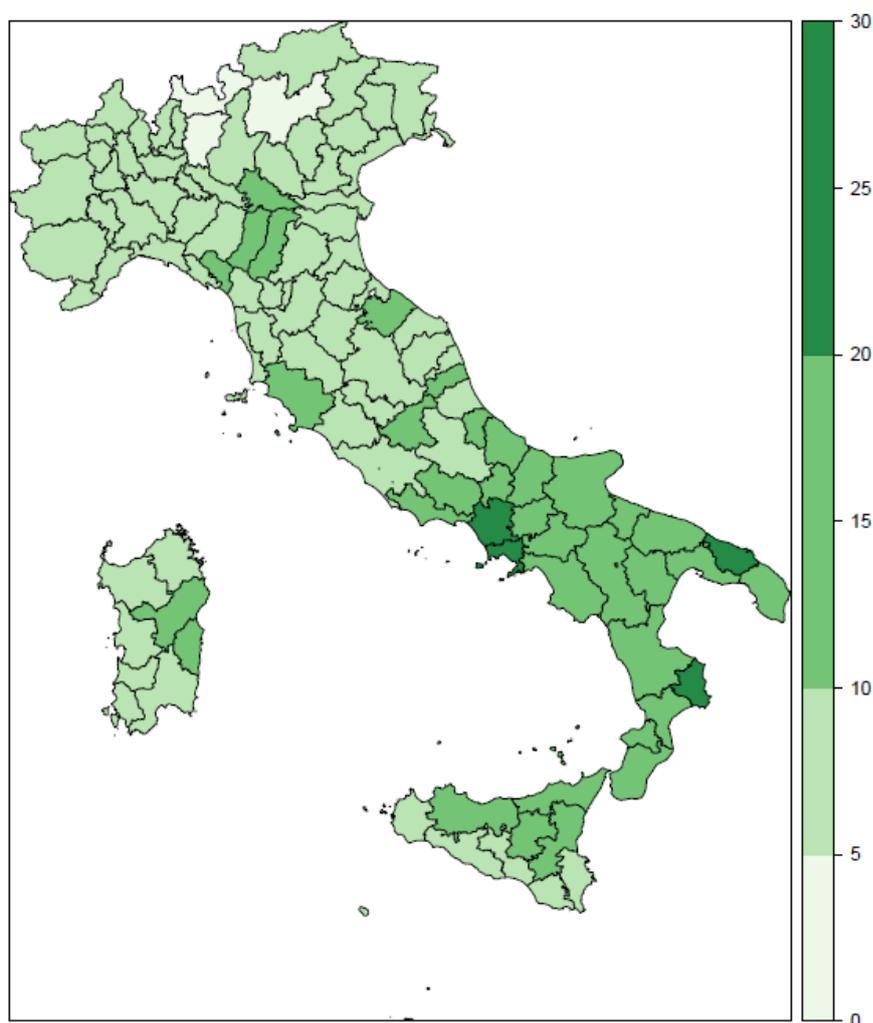
Prime 5 province per aumento% (a sx) e diminuzione% (a dx) dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2015

ISERNIA	+6,9%		NAPOLI	-2,3%
RIMINI	+5,7%		GENOVA	-1,4%
LATINA	+5,6%		CASERTA	-1,4%
CAMPOBASSO	+5,5%		SALERNO	-1,2%
IMPERIA	+5,5%		PALERMO	-1,1%

c) Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode

Risultanze analoghe si rilevano per i sinistri **oggetto di approfondimento** per profili di possibile fraudolenza: nel 2015 sono stati 297.460. Rispetto al 2014, in cui ammontavano a 265.095, si registra un aumento del 10,7% che conferma l'impegno costante delle imprese nell'attività di contrasto delle frodi: dal 2012 al 2015 sono cresciuti di oltre il 28%.

Figura 8 - Incidenza (%) dei “sinistri oggetto di approfondimento” sui sinistri denunciati nel 2015

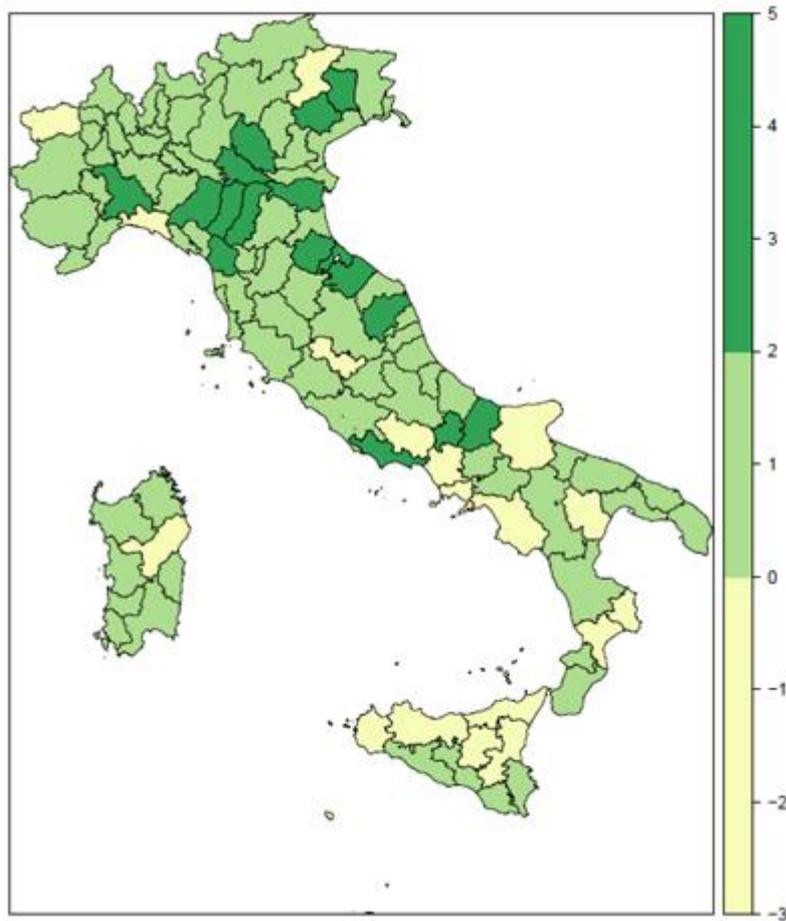


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2015

NAPOLI	29,2%		TRENTO	4,3%
CROTONE	28,7%		BERGAMO	4,8%
CASERTA	25,7%		SONDRIO	4,9%
BRINDISI	22,6%		BELLUNO	5,1%
AVELLINO	20,0%		VICENZA	5,1%

Similarmente a quanto visto per i sinistri esposti a rischio frode, anche l'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati è più elevata nelle province del Centro e del Sud Italia. L'analisi delle variazioni provinciali su base annua di tale categoria di sinistri mette in risalto come nel 2015 il *focus* delle istruttorie antifrode condotte dalle imprese assicurative si sia ulteriormente rivolto – come nel 2014 - verso aree diverse da quelle storicamente monitorate, in particolar modo verso le province dell'Emilia-Romagna e Molise.

Figura 9 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2015



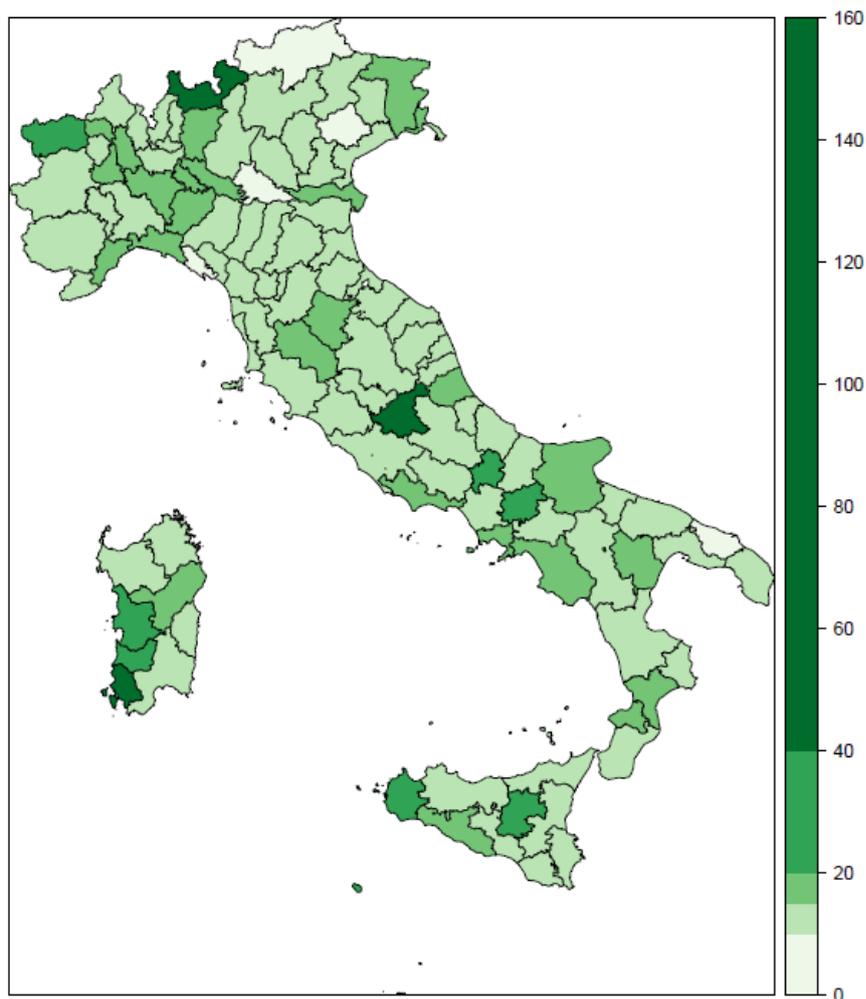
Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2015

ISERNIA	+4,8%		GENOVA	-2,1%
FORLI' - CESENA	+3,4%		ENNA	-1,5%
CAMPOBASSO	+3,2%		PALERMO	-1,5%
LATINA	+3,1%		SALERNO	-1,4%
REGGIO NELL'EMILIA	+3,0%		CASERTA	-1,3%

d) Sinistri posti senza seguito per attività antifrode

Complessivamente nel 2015 i sinistri posti senza seguito per attività antifrode sono stati 43.062, con una percentuale in significativo aumento (+13%) rispetto al 2014. Tale crescita, dovuta anche ai maggiori volumi trattati, è consistente nel quadriennio dal 2012 al 2015, durante il quale l'incremento ha superato il 27%.

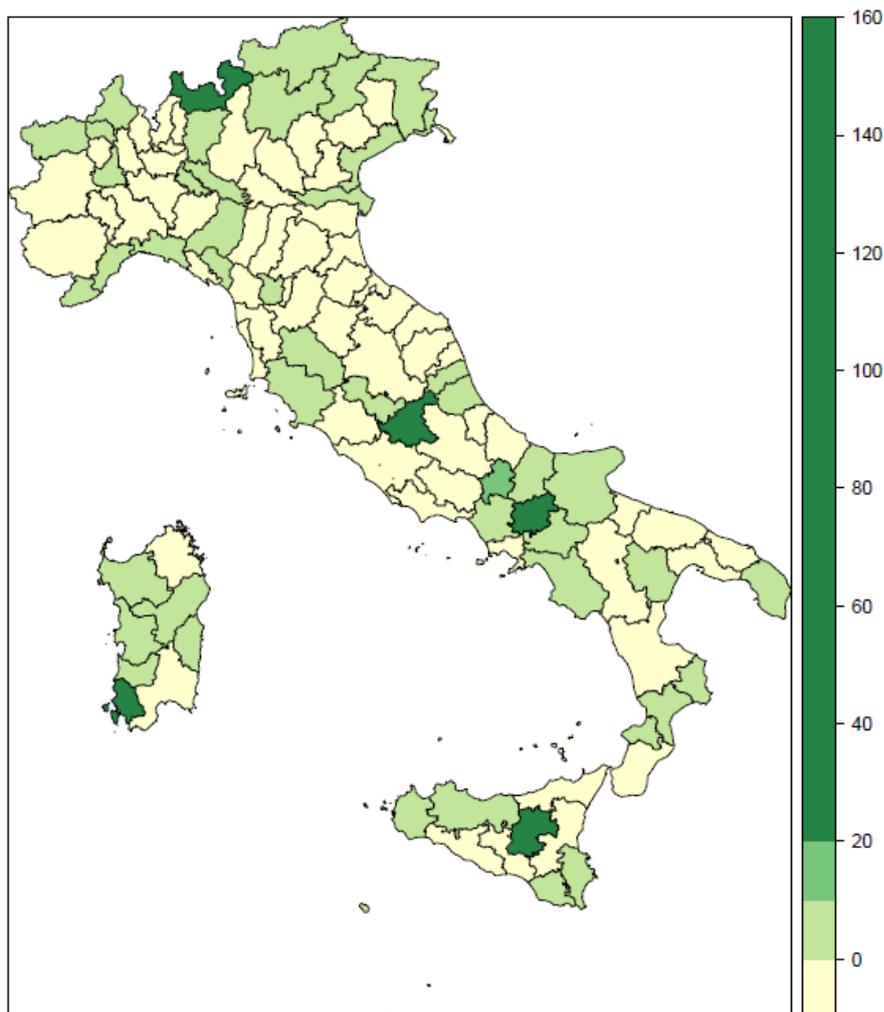
Figura 10 - Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2015



Prime 5 province (sx) e ultime 5 province (dx) per incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode nel 2015				
CARBONIA-IGLESIAS	153,6%		BOLZANO	8,7%
SONDRIO	93,5%		LA SPEZIA	9,6%
RIETI	69,1%		TREVISO	9,7%
ENNA	38,8%		MANTOVA	9,8%
BENEVENTO	35,9%		BRINDISI	10%

Le variazioni provinciali su base annua dell'incidenza dei “sinistri posti senza seguito per attività antifrode” sui “sinistri oggetto di approfondimento antifrode” nel 2015 confermano la crescita anche in zone differenti da quelle tradizionalmente monitorate.

Figura 11 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2015



Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri denunciati nel 2015				
CARBONIA-IGLESIAS	+141,6%		PORDENONE	-5,7%
SONDRIO	+77,7%		TREVISO	-5,5%
RIETI	+53,0%		FERMO	-4,9%
ENNA	+28,2%		CAGLIARI	-3,9%
BENEVENTO	+26,3%		MACERATA	-3,8%

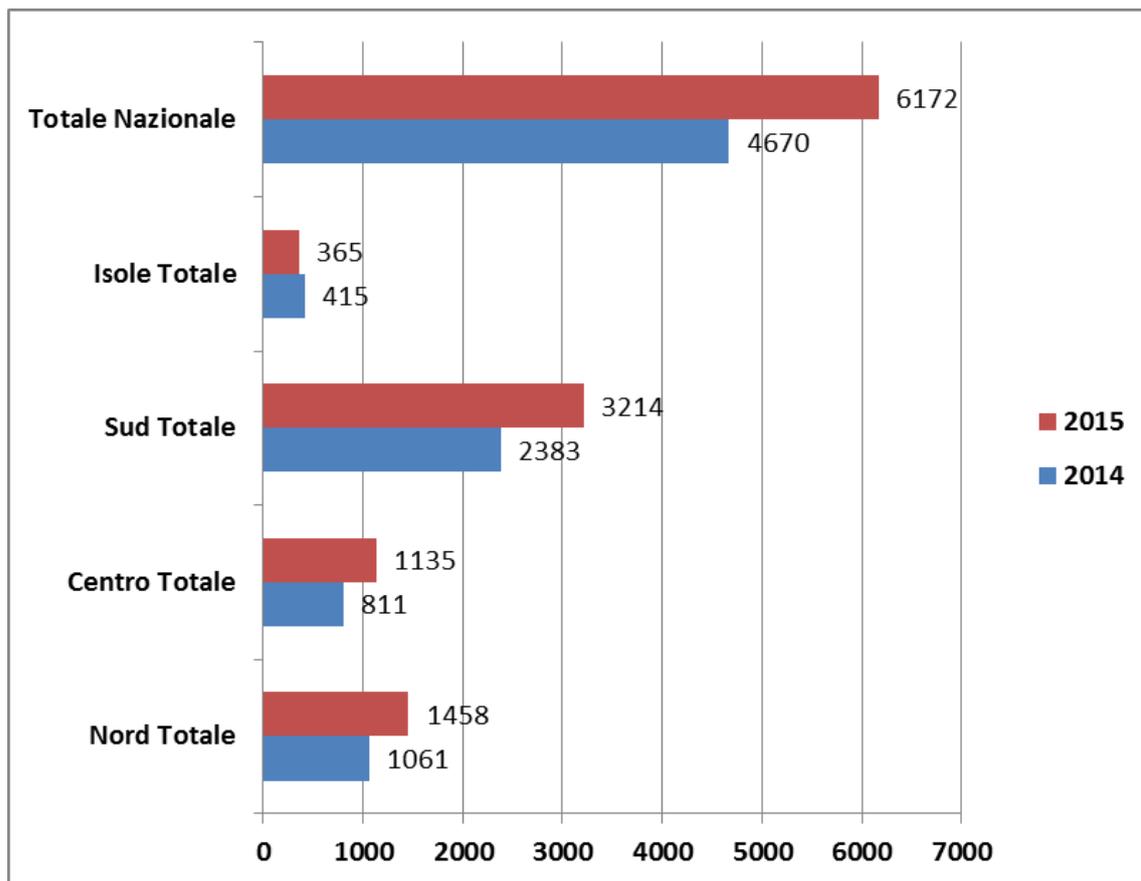
d) Sinistri oggetto di denuncia / querela

Nel corso del 2015 i sinistri oggetto di denuncia o querela hanno registrato un aumento significativo rispetto all'esercizio precedente: ben 6.172 sinistri (+32%, erano 4.670 nel 2014) risultano essere stati contraddistinti da iniziative giudiziarie avviate dalle imprese assicurative nell'ambito delle azioni di contrasto delle frodi.

Come già ricordato più volte nelle precedenti relazioni antifrode il numero di denunce penali è uno degli elementi utilizzati dall'Istituto nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza dell'azione antifrode svolta dalle imprese.

Di seguito il dettaglio dei sinistri caratterizzati da denuncia/querela distinti per aree territoriali: l'aumento risulta essere generalizzato e all'incirca omogeneo nelle proporzioni in tutte le macrozone del territorio nazionale, tranne per le Isole che mostrano invece una lieve riduzione del fenomeno.

Figura 12 – Sinistri oggetto di denuncia o querela distinti per macrozona territoriale



Si ribadisce, infine, la rilevanza della denuncia/querela come elemento informativo di grandissima utilità per l'elaborazione di [Indicatori del rischio frode](#).

La tavola seguente riassume su base regionale le informazioni trasmesse dalle imprese.

Dati 2015 Regolamento n. 44

(unità)

Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.450	208.355	41.656	20.110	2.594	272
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	972.796	45.022	7.817	3.521	526	71
	LIGURIA	1.156.363	100.245	19.003	8.457	1.263	255
	LOMBARDIA	6.988.881	485.746	78.645	30.306	4.526	367
	PIEMONTE	3.210.112	224.341	40.816	15.875	2.165	255
	TRENTINO-ALTO ADIGE	948.509	50.750	9.505	2.697	301	49
	VALLE D'AOSTA	173.840	8.611	1.257	548	149	37
	VENETO	3.744.370	199.603	30.435	13.288	1.502	152
	Nord Totale	20.534.321	1.322.673	229.134	94.802	13.026	1.458
CENTRO	LAZIO	4.207.039	380.244	77.877	38.150	6.238	665
	MARCHE	1.168.431	67.940	13.359	6.697	764	89
	TOSCANA	2.830.403	201.100	37.485	17.666	2.116	291
	UMBRIA	767.449	42.073	7.501	3.665	440	90
	Centro Totale	8.973.322	691.357	136.222	66.178	9.558	1.135
SUD	ABRUZZO	906.483	55.235	12.138	5.556	770	67
	BASILICATA	360.548	18.250	4.291	2.314	327	85
	CALABRIA	1.021.633	55.731	15.662	9.500	1.384	354
	CAMPANIA	2.605.694	244.430	104.811	65.678	10.110	2.275
	MOLISE	227.934	13.202	3.894	2.266	442	31
	PUGLIA	2.164.205	128.503	36.018	21.195	2.716	402
	Sud Totale	7.286.497	515.351	176.814	106.509	15.749	3.214
ISOLE	SARDEGNA	1.036.420	66.353	11.407	5.162	1.108	97
	SICILIA	2.864.578	194.517	44.280	24.809	3.621	268
	Isole Totale	3.900.998	260.870	55.687	29.971	4.729	365
Totale Nazionale	40.695.139	2.790.250	597.857	297.460	43.062	6.172	

I dati quantitativi confermano la maggiore efficacia dell'azione antifrode esercitata dalle imprese negli ultimi anni, avvalorata dall'andamento dei risparmi ottenuti dalle sventate frodi, il cui ammontare viene calcolato sulla base degli importi inizialmente iscritti a riserva per i sinistri posti senza seguito in conseguenza dell'attività antifrode svolta. Nel 2015 l'ammontare complessivo di detti risparmi ha raggiunto i 217.652.353 euro, realizzando, rispetto al 2014, una significativa crescita (+15,3%).

Ulteriori margini di miglioramento sono tuttavia perseguibili conferendo maggiore efficienza alle procedure istruttorie in cui si articola l'attività investigativa svolta dalle imprese, soprattutto nell'ambito dei regimi risarcitori di cui alla Convenzione Risarcimento Diretto (CARD-CID) ed alla Convenzione Terzi Trasportati (CARD-CTT).

Il confronto dei sinistri gestiti nell'ambito dei due regimi **CARD** con quelli gestiti secondo la procedura di cui all'art. 148 del CAP (di seguito **NO CARD**) evidenziano una minore efficacia dell'attività antifrode svolta in ambito di risarcimento diretto e la necessità di individuare soluzioni operative che consentano di coniugare alla trattazione semplificata dei danni la praticabilità dei controlli indispensabili.

4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE.

Nel 2015 si è riscontrato il superamento di alcune criticità rilevate l'anno precedente, in larga parte riconducibili ad operazioni di ristrutturazione e aggiornamento organizzativo e informatico in aziende di grandi e medie dimensioni, a seguito di incorporazioni e fusioni societarie.

4.1 Elementi quantitativi di valutazione

a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode

Relativamente al 2015, gli indicatori quantitativi concernenti l'attività di gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (**CARD + NO CARD**) evidenziano uno score sintetico positivo per 28 imprese assicurative (20 nel precedente esercizio) rappresentative di una quota di mercato pari al 71,3% (52,7% nel 2014).

Tali evidenze denotano quindi un sensibile miglioramento dell'attività di gestione dei sinistri in ottica antifrode, essendosi incrementato sia il numero di imprese valutate positivamente che la quota di mercato sinistri da queste rappresentata.

La procedura valutativa attribuisce uno score sintetico, considerando il complesso dei dati quantitativi trasmessi dalle singole imprese e pesando opportunamente gli indicatori rappresentativi delle varie fasi del *workflow* gestionale di contrasto alle frodi.

Lo score sintetico conseguito da 28 imprese, per quanto documenti un discreto miglioramento rispetto al 2014, conferma al contempo margini di ulteriore progresso per un buon numero di imprese operanti in Italia.

b) Attività antifrode nelle Procedure CARD CID e CTT

I valori registrati per gli indici quantitativi relativi al regime risarcitorio **CARD-CID** sono indicativi di un buon livello di attenzione mantenuto dalle imprese anche nella gestione dei sinistri teoricamente meno onerosi, istruiti e liquidati per conto della Compagnia Mandataria assicuratrice del responsabile dell'evento dannoso e rimborsati attraverso la Stanza di Compensazione presso la CONSAP mediante corresponsione del forfait prefissato.

I sinistri gestiti in tale regime risarcitorio costituiscono il maggior numero dei sinistri r.c. auto trattati dalle imprese assicurative, relativamente ai quali si rende necessaria l'adozione di ogni presidio utile per contrastare le frodi al fine di contenere i prezzi delle polizze.

Nelle norme convenzionali regolanti il funzionamento dei regimi risarcitori in esame sono state inserite specifiche previsioni con lo scopo di incentivare ulteriormente l'attività antifrode da parte delle imprese Gestionarie.

Nell'esercizio 2015, relativamente alla gestione **CARD-CID**, hanno conseguito uno score positivo 18 imprese (contro le 19 del precedente esercizio), rappresentative di una quota di sinistri pari al 63,9% del totale (62,4% nel 2014).

Emerge pertanto una sostanziale invarianza rispetto al precedente anno e un miglioramento piuttosto marginale rispetto al 2013, anno in cui lo stesso punteggio positivo era stato conseguito da 17 società, con una quota di sinistri pari al 60,2%.

Le valutazioni risultano più positive per i sinistri gestiti nell'ambito della procedura **CARD-CTT**, per i quali lo specifico score sintetico registra nel 2015 un ulteriore sensibile miglioramento rispetto ai risultati del precedente esercizio. Risultano infatti aver conseguito un punteggio positivo 35 imprese, rappresentative del 69,9% dei sinistri denunciati complessivamente dal mercato, contro le 17 del 2014 (54,2% del totale sinistri) e le 14 del 2013 (47,6% del totale sinistri).

I sinistri **CARD-CTT**, per l'entità dei risarcimenti e la complessità delle dinamiche degli eventi che spesso li caratterizzano, presentano margini di rischiosità elevati che impongono l'adozione di procedure adeguate a fronteggiare l'insorgere di tentativi di frode.

I miglioramenti rilevati confermano anche per il 2015 l'evoluzione positiva iniziata dal 2012.

c) I numeri delle denunce / querele

Il numero dei procedimenti penali avviati dalle imprese assicurative per contrastare le frodi fornisce un ulteriore elemento valutativo del grado di efficienza raggiunto dal mercato assicurativo nell'attività antifrode.

A differenza del precedente esercizio, in cui l'attività di presentazione delle denunce e/o querele aveva subito un drastico ridimensionamento sia per la fase assuntiva o preassuntiva del contratto (-9%) che per quella liquidativa (-20%), nel 2015 si è assistito ad un incremento dei procedimenti penali avviati per fattispecie connesse all'attività liquidativa e ad una contestuale sensibile riduzione dell'avvio di procedimenti penali connessi all'attività assuntiva.

4.2 Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

In fase di liquidazione dei sinistri nel 2015 le imprese hanno intrapreso 3.687 procedimenti penali nell'azione di contrasto delle frodi, con un incremento (+8%) rispetto ai 3.405 dell'anno prima.

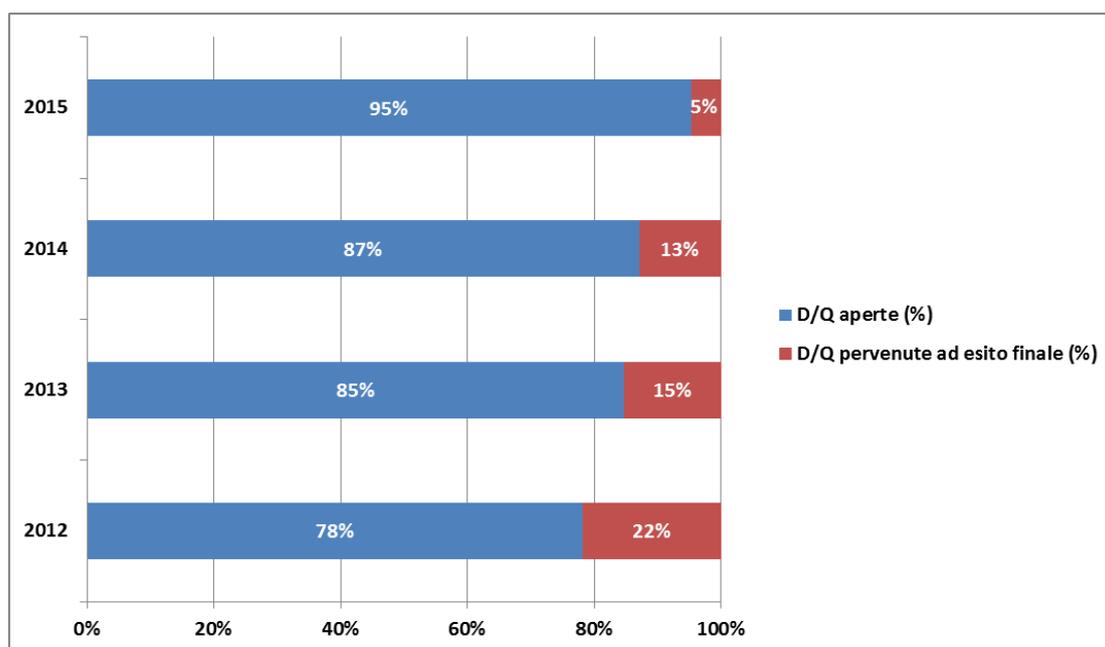
Esaminando il numero complessivo dei procedimenti penali avviati dalle imprese tra il 2012 (anno di avvio della rilevazione) ed il 2015 dei 14.661 avviati ne risultano essere pervenuti ad esito conclusivo soltanto 1.980, per una percentuale del 13,5% (8,9% nel 2014).

Andamento Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa quadriennio 2012 – 2015

(unità)

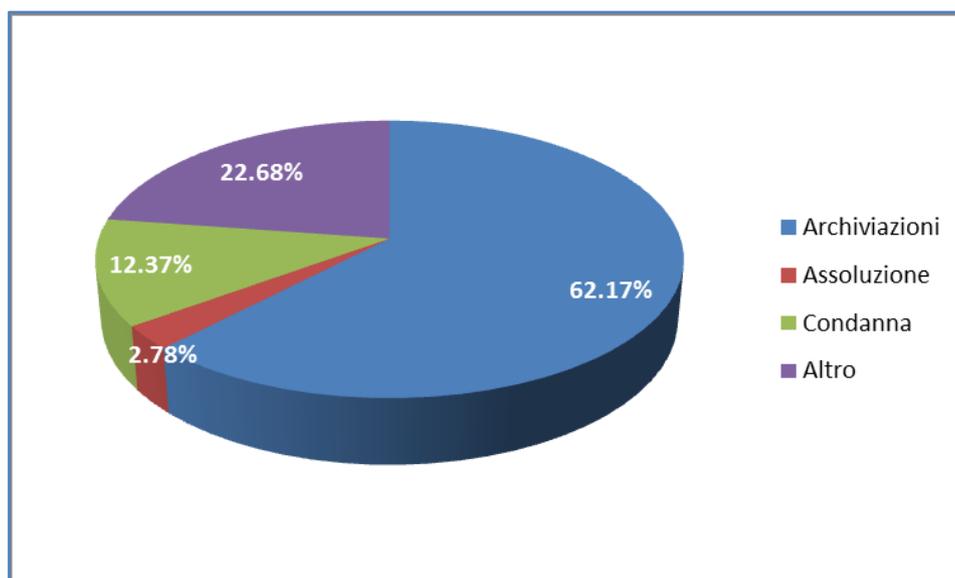
Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.293	442	22	99	155	718
2013	4.276	394	20	66	171	651
2014	3.405	284	6	60	87	437
2015	3.687	111	7	20	36	174
Quadriennio	14.661	1.231	55	245	449	1.980

Di seguito si riportano i grafici riepilogativi delle denunce/querele relative alla fase liquidativa, per i quali si evidenzia la percentuale dei procedimenti, distinti per anno di avvio, che risultano essere giunti a conclusione.

Figura 13 – Evoluzione denunce/querele (fase liquidativa) nel quadriennio 2012-2015


Dal grafico a pagina seguente emerge come tra le cause di conclusione del procedimento penale l'archiviazione disposta dal Giudice rappresenti la fattispecie più ricorrente (62,17%).

Figura 14 – Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querele relative alla fase liquidativa (Totale quadriennio 2012-2015)



4.3 *Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)*

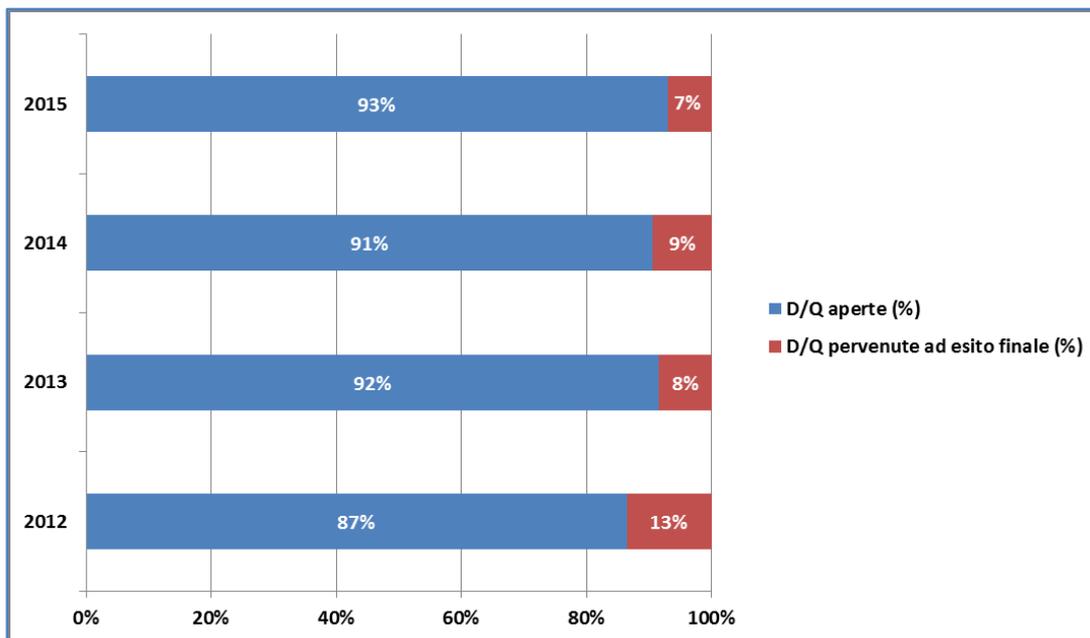
Il numero di denunce e/o querele legato all'attività di contrasto delle frodi in fase assuntiva o preassuntiva si è ridotto significativamente nel 2015 (3.207 a fronte delle 3.821 nel 2014, con un calo percentuale di 16 punti). Tale andamento può essere senz'altro legato in gran parte all'introduzione della dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio. La digitalizzazione di gran parte della documentazione richiesta in fase precontrattuale e contrattuale ha ridotto fortemente la possibilità di falsificazione e, di conseguenza, anche l'eventualità di contenzioso penale relativo alla suddetta fattispecie.

Tavola 3

Andamento Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva quadriennio 2012 – 2015							(unità)
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali	
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro		
2012	3.103	189	25	134	70	418	
2013	4.185	182	18	87	62	349	
2014	3.821	239	14	47	59	359	
2015	3.207	163	17	24	20	224	
Quadriennio	14.316	773	74	292	211	1.350	

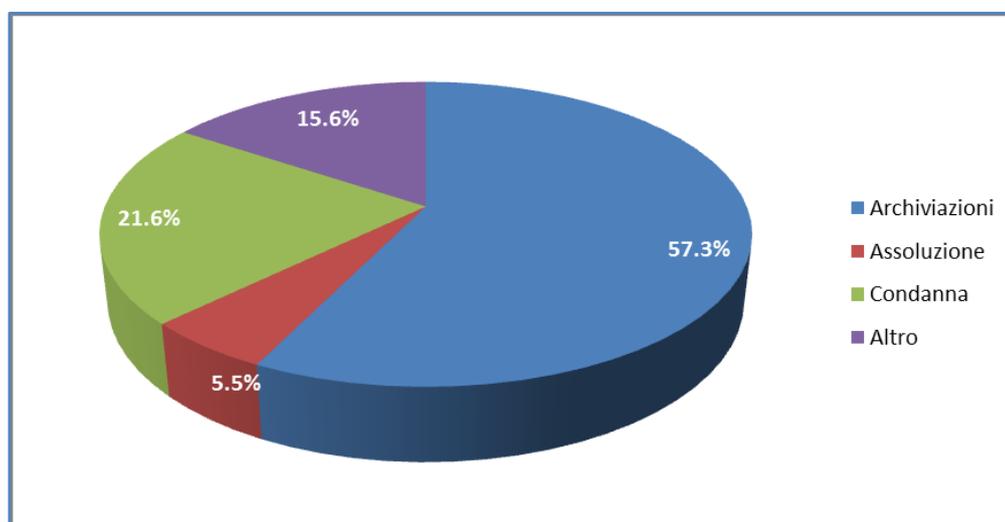
Si riportano di seguito, analogamente a quanto esposto per le denunce/querele relative alla fase liquidativa, i grafici di dettaglio per le azioni giudiziarie intentate dalle imprese assicurative in ambito assuntivo.

Figura 15 – Evoluzione per generazione delle denunce/querelle (fase assuntiva) nel quadriennio 2012-2015



Rispetto a quanto visto sopra per la fase liquidativa si registra in ambito assuntivo una percentuale inferiore di azioni giudiziarie pervenute ad esito finale.

Figura 16 – Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querelle relative alla fase assuntiva (Totale quadriennio 2012-2015)



Tuttavia, rispetto alle azioni giudiziarie connesse alla fase liquidativa, per le denunce/querelle relative alla fase assuntiva si registra una percentuale maggiore di condanne (21% contro il 12%) e nel complesso inferiore di archiviazioni. (57% contro il 62%).

4.4 Elementi qualitativi di valutazione

a) Modelli organizzativi

Nel 2015 molte imprese assicurative segnalano di aver proseguito le attività di riorganizzazione dei modelli aziendali adottati al fine di conseguire un miglior svolgimento delle attività connesse al contrasto delle frodi assicurative.

Per quanto concerne il rilievo assegnato all'attività antifrode dagli organi di Governance delle imprese, l'adozione di report destinati agli Organi di Alta Direzione interessa 38 imprese (nel 2014 erano 35) che detengono una quota di mercato di circa il 51% in termini di UDR (era il 40%).

Come già evidenziato per il 2014 per taluni aspetti emergono valutazioni in regressione rispetto all'anno precedente. Nel 2015 solo 34 imprese risultano essersi dotate di risorse destinate all'attività antifrode giudicate appropriate, per una quota di mercato pari al 62,9%, in calo rispetto alle 43 imprese dell'anno precedente (69,8% del mercato).

La maggioranza delle imprese assicurative (93% circa del mercato, come nel precedente esercizio) dispone di unità antifrode specializzate nelle diverse fasi dell'attività assicurativa, alle quali è prevista la trasmissione delle fattispecie a rischio per contrastare e prevenire le possibili frodi mediante professionalità dotate della necessaria esperienza e preparazione.

b) Fase assuntiva

La dematerializzazione dell'attestato di rischio e del contrassegno assicurativo, fondati sulla costituzione di banche dati alimentate dalle imprese assicurative e contenenti le informazioni relative alle coperture emesse, alle vetture assicurate, ai contraenti ed ai sinistri da questi causati, ha reso disponibile un ulteriore strumento antifrode in fase assuntiva.

Solamente 5 imprese comunitarie contraddistinte da una quota di mercato pari allo 0,8% del totale (0,7% delle UDR totali nel 2014) dichiarano di non aver impiegato procedure informatiche di verifica dei dati forniti in fase assuntiva.

A fine 2015 15 imprese (di cui 8 italiane e 7 comunitarie) non hanno ancora predisposto indicatori antifrode in fase precontrattuale (per una quota di mercato pari all'8,1% delle UDR totali).

Medesimo numero di imprese, nello specifico 12 italiane e 3 comunitarie (contraddistinte da una quota di mercato pari al 66%) dichiarano di effettuare controlli automatici su indicatori antifrode attivabili non direttamente dalla rete agenziale o dagli intermediari ma solamente in fase di back-up a livello di Direzione.

Alla diffusione delle banche dati di settore o esterne deve ora far seguito la previsione di adeguati modelli operativi e l'introduzione di tecnologie appropriate per lo svolgimento dell'attività antifrode in maniera efficace sin dal primo contatto con i potenziali clienti.

Continuano a registrarsi progressi nell'attività di contrasto delle frodi esercitata mediante clausole contrattuali con efficacia preventiva, quali l'ispezione del veicolo da assicurare, il risarcimento in forma

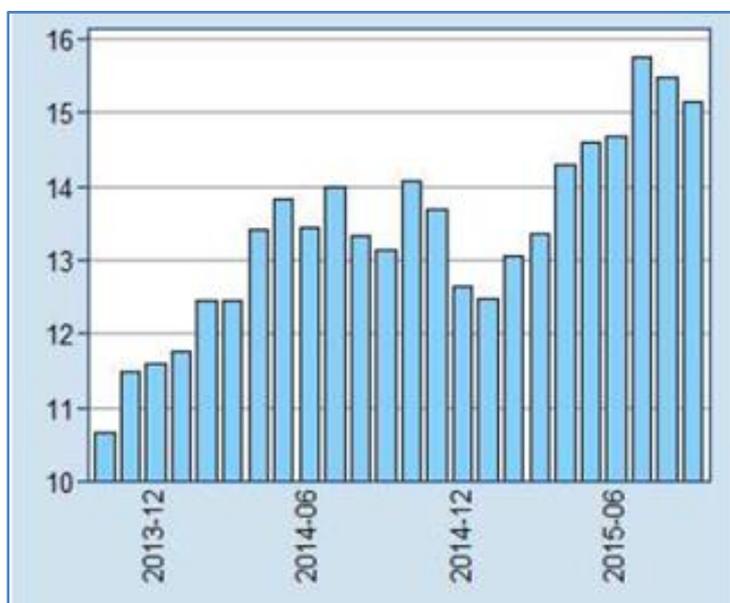
specifica presso carrozzerie convenzionate con l'impresa assicurativa nonché proposte di contratto che prevedono l'installazione di dispositivi elettronici come la scatola nera.

Nell'ultimo esercizio 31 imprese, contraddistinte da una quota di mercato all'incirca pari all'80%, risultano aver previsto nelle proprie proposte contrattuali almeno una di tali clausole.

In particolare, relativamente alla diffusione della scatola nera, nel 2015 un numero residuale di imprese (per una quota di mercato pari al 6,5%) non risultano prevedere tale clausola nelle proprie polizze r.c. auto.

Il numero di contratti r.c. auto caratterizzati dall'installazione di dispositivi telematici sui veicoli ha raggiunto nel 2015 una percentuale pari al 15,5% delle coperture emesse⁴.

**Figura 17 – Diffusione dei contratti con scatola nera
(Bollettino IPER – periodo di riferimento 3° trimestre 2015)**



c) Fase liquidativa

Si conferma anche per il 2015 come la quasi totalità del mercato assicurativo (a meno di 3 imprese comunitarie, erano 4 nel 2014) provveda alla consultazione delle banche dati contenenti informazioni sui sinistri precedentemente avvenuti, fin dalla fase di apertura dei sinistri, ovvero al ricevimento delle richieste di risarcimento, valorizzando la capacità di adottare iniziative efficaci di carattere predittivo e operativo.

Le imprese dotate di software applicativi in grado di calcolare in fase di apertura dei sinistri ulteriori **Indicatori di Rischio Frode** ad integrazione dei **parametri di significatività** forniti dalla Banca dati sinistri IVASS rappresentano circa il 90% del mercato italiano sia in termini di sinistri che di **UDR** assicurate (91% nel 2014).

⁴ IPER – Bollettino Statistico Anno III – n.1, gennaio 2016.

Relativamente alle procedure di liquidazione dei danni connessi a sinistri classificabili a rischio di frode, risultano essere ora 48 le imprese, contraddistinte da una quota di sinistri pari al 91% del mercato, che attribuiscono gli incarichi di perizia a medici legale specializzati (nel 2014 erano 47 per una quota del 90%).

Per quanto riguarda, invece, la previsione di accertamenti peritali obbligatori, a prescindere dalla tipologia e dell'ammontare del danno, si registra un rilevante miglioramento con 50 imprese che adottano tale strumento in ottica antifrode, per una quota di mercato pari al 97% circa sia in termini di **UDR** assicurate che di sinistri denunciati (nel 2014 erano 41 imprese per l'85% dei sinistri denunciati).

Solo 4 imprese (1 italiana e 3 comunitarie, quota di mercato pari allo 0,4%) non adottano sistemi di monitoraggio dei propri fiduciari in ottica antifrode: l'adozione degli stessi all'interno del mercato assicurativo può ritenersi sostanzialmente completata.

Le procedure di Pronta Liquidazione sono adottate da 28 imprese (30 nel 2014) che hanno gestito circa il 64% dei sinistri denunciati nel 2015 (68% nel precedente esercizio).

d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

La Convenzione unica redatta nel corso del 2014 al fine di regolamentare i rapporti tra le imprese designate e la CONSAP è entrata in vigore il 1° luglio 2015.

La Convenzione prevede per le imprese designate di adottare le iniziative e misure organizzative previste dalla normativa in materia antifrode nonché le istruzioni specifiche emanate dall'Istituto: in particolare, l'obbligo di consultazione della Banca Dati sinistri e Archivio integrato antifrode fornendo evidenza delle relative ricerche per ciascun sinistro gestito.

La criticità rilevata nel precedente esercizio legata all'assenza per alcune imprese designate di **indicatori di rischio frode** per i sinistri gestiti per conto del Fondo di Garanzia Vittime della Strada, risulterebbe essere pertanto stata superata nel 2015.

La Convenzione unica per le imprese designate favorisce una convergenza su standard operativi ed organizzativi uniformi, migliorativi della situazione preesistente.

4.5 Score finali e stime

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.44/2012, l'Istituto oltre a regolamentare e supervisionare l'attività antifrode svolta dalle imprese assicurative provvede a valutarne l'efficacia.

Nel 2014, la prima delle cinque fasce⁵ valutative (quella con la valutazione più positiva) della graduatoria risultante dagli indicatori quantitativi e qualitativi di performance, conteneva 14 imprese alle quali corrispondeva il 27% delle **UDR** assicurate totali e una quota di sinistri gestiti del 28% del totale. Le imprese di grandi e medie dimensioni si collocavano per lo più nella seconda fascia.

⁵ Per 6 delle 68 imprese esaminate (quota di mercato dello 0.01%) nel 2014 non erano stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati. Per lo stesso motivo nell'esercizio 2015 delle 68 imprese operanti nel ramo r.c. auto (47 italiane e 21 comunitarie) non sono state sottoposte a valutazione 6 imprese (per una quota di mercato totale dello 0.004%).

Nel 2015 le imprese nella prima fascia sono aumentate a 16, con una quota di UDR e sinistri molto elevata (rispettivamente 73% e 72%). Tali valori attestano la presenza in prima fascia delle realtà aziendali di maggiori dimensioni.

Tavola 4

Fasce di valutazione per score finale						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
2014						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UdR totali (A)	Quota di mercato UdR	Sinistri Denunciati (B)	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità (B/A)
I	14	10.930.429	26,94%	758.839	28,28%	6,94%
II	16	23.006.056	56,70%	1.441.156	53,70%	6,26%
III	10	2.656.061	6,50%	162.980	6,07%	6,14%
IV	13	3.173.464	7,82%	235.754	8,78%	7,43%
V	9	802.016	1,98%	84.719	3,16%	10,56%
Totale	62	40.568.026	100%	2.683.448	100%	6,61%
2015						
I	16	29.834.634	73,31%	2.009.221	72,01%	6,73%
II	16	4.032.854	9,91%	287.362	10,30%	7,13%
III	9	4.657.747	11,45%	304.674	10,92%	6,54%
IV	15	1.989.288	4,89%	175.079	6,27%	8,80%
V	6	179.349	0,44%	13.807	0,49%	7,70%
Totale	62	40.693.872	100%	2.790.143	100%	6,86%

Le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese⁶ nel 2015 si attestano a 220 milioni di euro circa su base nazionale, il 15,3% in più rispetto al 2014 (189 milioni).

Tavola 5

Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode				
<i>(euro e valori percentuali)</i>				
Fascia di valutazione	2014		2015	
	Importi	Quota mercato	Importi	Quota mercato
I	78.919.495	41,81%	179.470.515	82,46%
II	92.634.346	49,07%	21.129.549	9,71%
III	7.490.197	3,97%	12.124.565	5,57%
IV	9.066.637	4,80%	4.643.532	2,13%
V	657.736	0,35%	279.392	0,13%
Totale	188.768.411	100,00%	217.647.553	100,00%

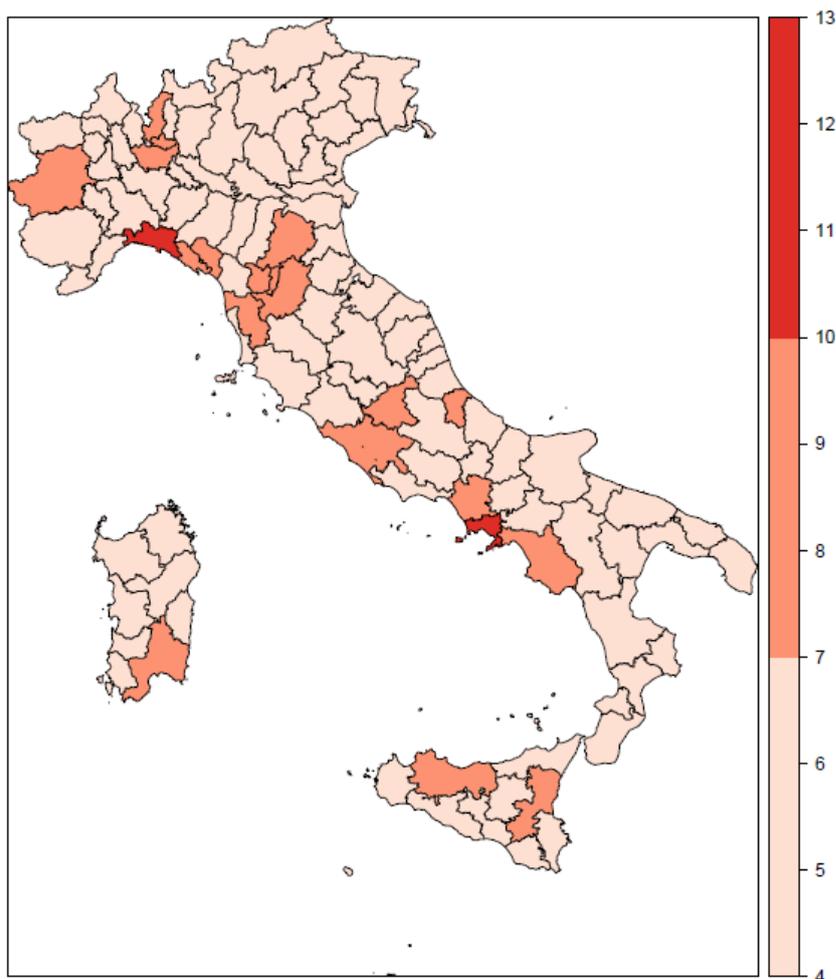
⁶ Gli importi delle stime contabilizzate dalle imprese non sono utilizzati nel processo valutativo quali indici di efficienza.

5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ

a) Indice di sinistralità provinciale

L'indice di sinistralità (misurato in termini del rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento) denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia misurato secondo il criterio della residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

Figura 18 – Indice di sinistralità (%) nel 2015

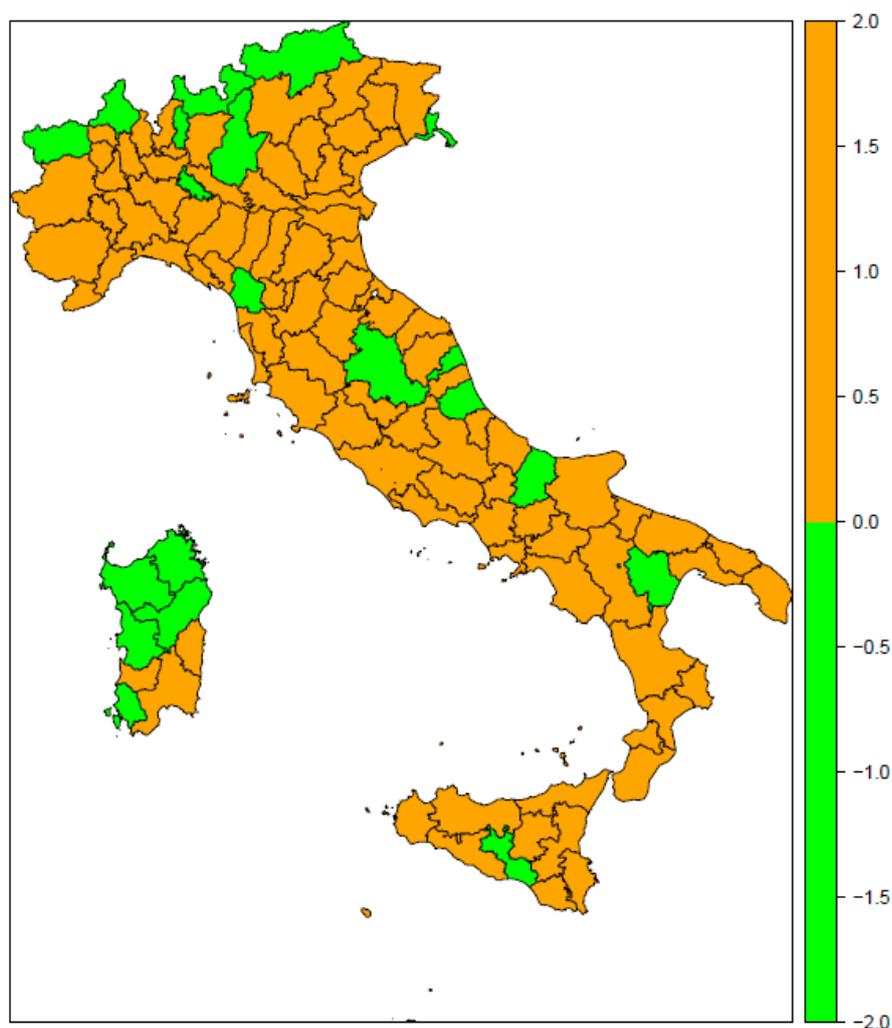


Prime 5 province per maggiore (sx) e minore (dx) indice di sinistralità nel 2015

NAPOLI	12,5%		ROVIGO	4,4%
GENOVA	10,8%		UDINE	4,5%
PRATO	10,0%		MEDIO CAMPIDANO	4,6%
ROMA	10,0%		PORDENONE	4,6%
TORINO	8,5%		GORIZIA	4,7%

Le principali variazioni positive dell'indice di sinistralità per l'esercizio 2015 interessano le province alpine e la maggior parte di quelle della Sardegna.

Figura 19 – Variazioni provinciali su base annua dell'indice di sinistralità (%) nel 2015



Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'indice di sinistralità nel 2015

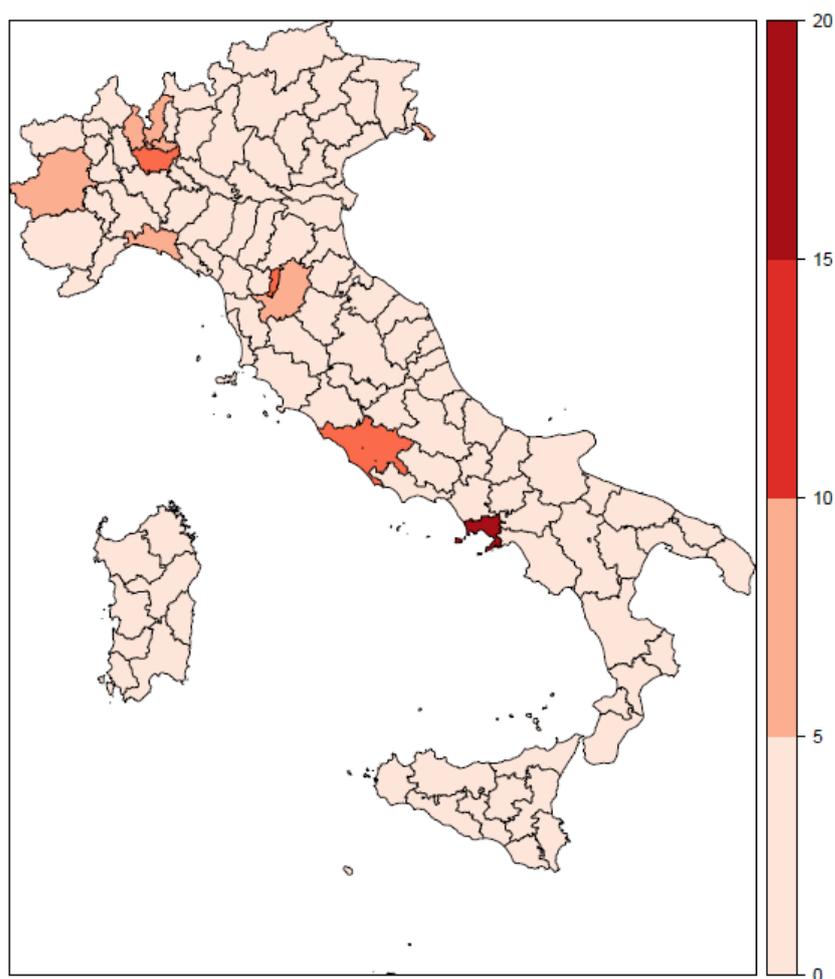
GENOVA	+1,3%		ORISTANO	-2,2%
CAGLIARI	+1,3%		GORIZIA	-0,9%
PRATO	+1,2%		TRIESTE	-0,6%
OGLIASTRA	+1,1%		BOLZANO	-0,6%
PORDENONE	+0,8%		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	-0,3%

b) Indice di incidentalità per chilometro

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti in un determinato territorio (comune, provincia o regione)⁷, desunti dalla Banca dati Sinistri e i chilometri di strade per il medesimo territorio.

⁷ Ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento del sinistro. Ciò distingue l'indice di incidentalità territoriale dall'indice di sinistralità, per cui la classificazione dei sinistri è riferita al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

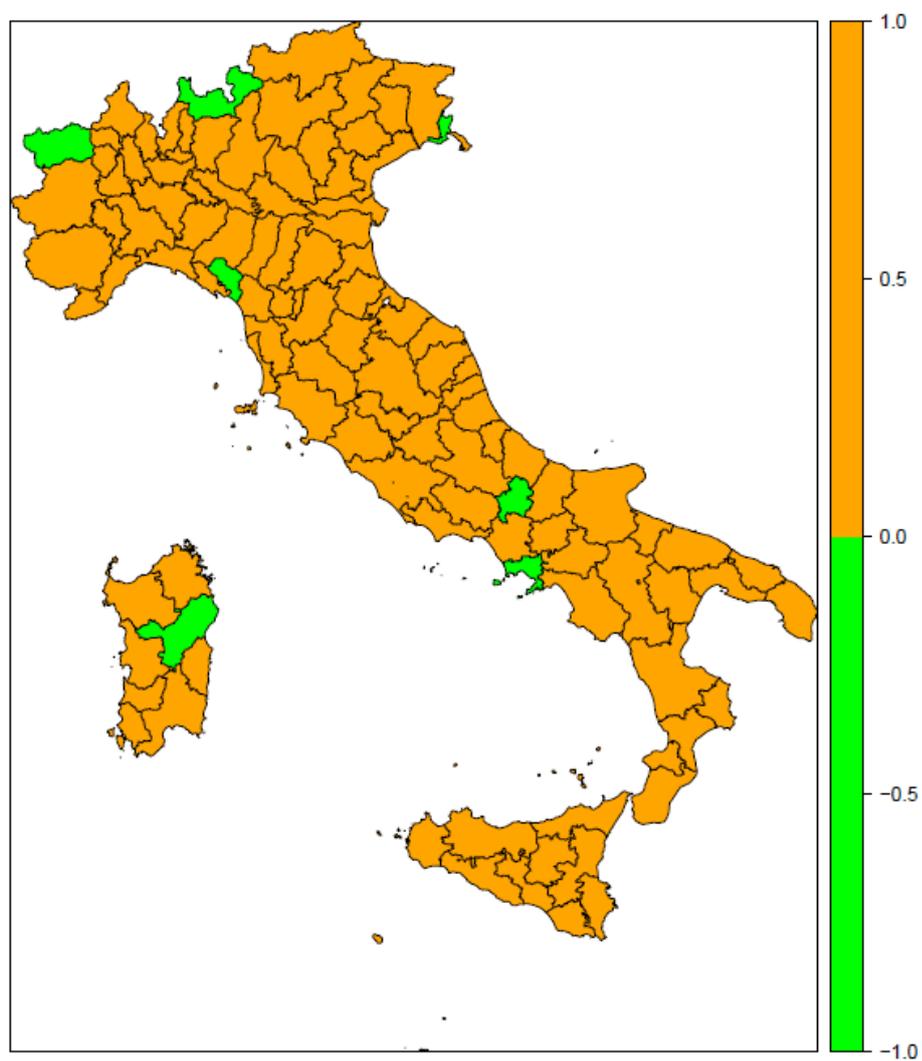
Figura 20 – Indice di incidentalità (Sinistri/km) nel 2015



Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) incidentalità (Sx/km) nel 2015				
NAPOLI	19,0		ISERNIA	0,4
MILANO	13,4		CAMPOBASSO	0,4
ROMA	10,4		POTENZA	0,5
PRATO	10,4		MATERA	0,6
MONZA E DELLA BRIANZA	9,5		ENNA	0,6

L'incidentalità è cresciuta nel 2015 in quasi tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per 7 province (tra cui Napoli, Aosta e Gorizia) in cui è stata registrata una lieve diminuzione.

Figura 21 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2015



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di incidentalità (Sx/km) – esercizio 2015

PRATO	+0,87		NAPOLI	-0,14
MONZA E DELLA BRIANZA	+0,64		AOSTA	-0,1
GENOVA	+0,55		GORIZIA	-0,1
MILANO	+0,53		MASSA CARRARA	-0,04
FIRENZE	+0,49		NUORO	-0,03

GLOSSARIO

- Archivio Integrato Antifrode (AIA):** base dati istituita presso l'IVASS dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto.
Le informazioni di interesse per l'attività antifrode raccolte dagli archivi connessi in AIA sono utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
- Banca dati sinistri (BDS):** la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
- CARD:** la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n.254
- CARD – CID:** la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei danni relativi ai conducenti, ai veicoli e alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
- CARD – CTT:** la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati e alle cose di proprietà dei terzi trasportati
- Indicatore rischio frode:** fattore individuato dall'impresa volto a indicare una potenziale esposizione al rischio frode
- Parametri di significatività:** gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n. 2827 del 25 agosto 2010
- Rischio frode:** il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, sia durante l'iter contrattuale, sia nelle fasi di gestione del sinistro
- Sinistro:** in questa pubblicazione si fa riferimento ai sinistri relativi all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private (decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209)
- Sinistro esposto al rischio frode:** il sinistro al quale è riconducibile almeno un indicatore del rischio frode
- Sinistro oggetto di approfondimento:** il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte dall'impresa attività integrative rispetto a quelle ordinarie

Unità di rischio (UdR): la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato nel caso di polizza collettiva